

1869 Conyhaus

ELENCO

- | | |
|----------------------------------------|------------------------------------|
| Platania, Matilde Bentivoglio | Verdi, L'Assedio di Arlem |
| Poniatowski, Bonifazio de' Geremei | Un Ballo in maschera |
| — Piero de' Medici | La Battaglia di Legnano |
| Ricci F. Corrado, d'Altamura | Don Carlo |
| — Estella | I Due Foscari |
| — Il Marito e l'Amante | Ernani |
| Ricci L. Il Diavolo a quattro | Il Finto Stanislao |
| Ricci (fratelli), Crispino e la Comare | La Forza del Destino |
| Rossi Luoro, Il Domino nero | Gerusalemme |
| — La Figlia di Figaro | Giovanna d'Arco |
| Rossini, Roberto Bruce | Giovanna de Guzman |
| Sanelli, Il Fornaretto | I Lombardi |
| — Gennaro Annesse | Luisa Miller |
| — Gusmano | Macheth |
| — Luisa Strozzi | Idem, riformato |
| — Piero di Vasco (Il Fornaretto) | Nabucodonosor |
| — La Tradita | Orietta di Lesbo (Giovanna d'Arco) |
| Secchi, La Fanciulla delle Asturie | Rigoletto |
| Sinico, Marinella | Simon Boccanegra |
| — I Moschettieri | Stiffelio |
| Thomas, Il Caïd | La Traviata |
| — Il Sogno d'una notte d'estate | Il Trovatore |
| Torriani, Carlo Magno | I Vespri Siciliani |
| Vacca, Virginia | Violetta (la Traviata) |
| Verdi, Alzira | Viscardello (Rigoletto) |
| — Aroldo | Villanis, Giuditta di Kent |

(Per le opere segnate coll'asterisco (*) la proprietà nel Regno d'Italia è limitata alle Provincie meridionali)

Altri libretti pubblicati dal suddetto Editore.

- | | |
|---------------------------------|-------------------------------------|
| Bellini, Beatrice di Tenda | Mercadante, Il Giuramento |
| — I Capuleti e i Montecchi | — La Vestale |
| — Norma | Meyerbeer, Il Crociato in Egitto |
| — Il Pirata | Mozart, Don Giovanni |
| — I Puritani e i Cavalieri | Ricci F. Le prigioni di Edimburgo |
| — La Sonnambula | Ricci L. Avventura di Scaramuccia |
| — La Straniera | — Chi dura vince |
| Donizetti, L'Ajo nell'imbarazzo | — I Due Sergenti |
| — Anna Bolena | — Eran due or son tre o Gli Esposti |
| — Belisario | Rossini, L'Assedio di Corinto |
| — Il Campanello | — Il Barbiere di Siviglia |
| — Detto, con prosa | — La Cenerentola |
| — L'Elisir d'amore | — Il Conte Ory |
| — Gemma di Vergy | — La Gazza ladra |
| — Lucia di Lammermoor | — Guglielmo Tell |
| — Lucrezia Borgia | — L'Italiana in Algeri |
| — Marino Faliero | — Matilde di Shabran |
| — Parisina | — Mosè |
| — La Regina di Saba | — Otello |
| — Roberto Devereux | — La Pietra del Paragone |
| Mercadante, Il Bravo | — Semiramide |

IL CONTE ORY

G. ROSSINI

IL CONTE ORY

CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO VENEZIA

FONDO TORREFRANCA

LIB 864

BIBLIOTECA DEL

R. STABILIMENTO RICORDI

(*) Proprietà del M.^o Rossini rappresentato in Italia dall'editore Ricordi.

IL CONTE ORY

MELODRAMMA GIOCO SO IN DUE ATTI

MUSICA DI

G. ROSSINI

in occasione dell'apertura del

NUOVISSIMO TEATRO IN CONEGLIANO

Settembre 1869



R. STABILIMENTO TITO DI GIO. RICORDI
MILANO - NAPOLI - FIRENZE

CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO
FONDO TORREFRANCA
LIB 864
BIBLIOTECA DEL
VENEZIA



Proprietà dell'autore Maestro GIOACHINO ROSSINI
rappresentato in Italia dall'editore Ricordi.

PERSONAGGI

ATTORI

- Il Conte Ory**, giovane castellano sig. *Paoletti Luigi*
L' Ajo del conte Ory . . . sig. *Trivero Carlo*
Isoliero, paggio del conte Ory sig. *Pala-Graziosi Rachele*
Roberto, gentiluomo, amico del conte Ory sig. *Fiorini-Bruni Aristide*
Un Cavaliere, compagno del conte Ory sig. *Marchetti Giuseppe*
La Contessa Adele di Formoutiers sig.^a *Vinea-Paoletti Angiolina*
Ragonda, custode del castello di Formoutiers . . . sig.^a *Bartoli Olimpia*
Alice, giovane contadina . sig. *Bon Marina*

Cavalieri, Crociati, Villici, Vassalli, Dame e Contadinelle

La scena è a Formoutiers, in Turrena.

Quest' Opera venne scritta pel Teatro del *Grand Opéra* di Parigi ove fu rappresentata per la prima volta il 20 agosto 1828.

I versi virgolati si omettono per brevità.

ATTO PRIMO

Un paesaggio. Nel fondo, a sinistra degli spettatori, il castello di Formoutiers con ponte levatoio. A destra, boschetti, attraverso ai quali scorgesi l'ingresso d'un eremitaggio.

SCENA PRIMA.

Roberto, travestito da inserviente dell'Eremita. **Alice**, Contadini e Contadine con fiori, canestri di frutta, ecc.

ROB. Giovanetti; orsù, venite (ai contadini che lo circondano)
Ad udirlo, or che passaggio
L'eremita a noi farà.

E rientrando al suo soggiorno,
Ricchi doni gli offerite,
Ch'ei di cuor li accetterà.

ALICE e CORO.

Per la rara sua sapienza
Avrem gioia ed opulenza,
Belli sposi, alto saper.
Belle spose,

ROB. Zitti amici: vi acchetate:
Me, suo servo, rispettate;
Tremi ognun del mio poter!...

ALICE e CORO (ridendo)

ROB. Che ognun tema il suo potere!...
(sdegnato) Voi ridete?... Voi ridete?...

ALICE e CORO (frenando le risa)

ROB. Esultiamo di piacere!...
Se di me vi deridete...

ALICE e CORO.

ROB. Deh, calmatevi, o signor...
Egli è il cielo che offendete...

Il Conte Ory

ALICE e CORO.

Vi prestiamo omaggio e onor!...
Non vi armate di rigor!...

ROB. Là ponete, al suo passaggio,
Scelte frutta e buon formaggio...

ALICE e CORO.

Lesti andiamo, ci prestiamo;
Sotto l'ombra di quel faggio
Scelte frutta prepariamo...

ROB. (*incamminandosi*) Presto andiamo...

ALICE e CORO. Sofferenza!...

ROB. Ma più lesti!...

ALICE e CORO. Pazienza!...

Buon amico, sofferenza;

Vi calmate, per pietà!...

ROB. Grossi fiaschi deponete
Di vin vecchio al buon fratel!

ALICE e CORO

Grossi fiaschi deporremo

Di vin vecchio al buon fratel!

Chè un presente egli è del ciel!...

SCENA II.

Ragonda (*uscendo dal castello*) e Detti.

RAG.

Or madama la contessa

Si abbandona alla tristezza.

Quali grida di allegrezza?...

Dei vassalli, al suo dolor,

Se la s'ama e la si apprezza,

Si conturba e attrista il cor.

Ella brama l'eremita

Visitar quest'oggi ancora;

Vuol di un mal che si l'accora

Ch'ei la possa sollevar.

ALICE e CORO.

Ah, qual piacer!... Qual bel desio

Vienle il cielo ad ispirar!...

ROB. Ah, si davvero!... La contessina
Non può meglio capitar.

RAG. L'infinita sua sapienza

È che a noi reca speranza!...

ROB. Se alla rara sua sapienza

Qualche vedova si affida,

Uno sposo ritrovo!...

RAG. Ah, ch'io voglio, amico mio,

Rivederlo, udirlo, e il core,

Bersagliato, oh Dio! d'amore,

Dal dolore ei guarirà.

Il buon uom che qui s'implora

Ai miei voti arriderà.

ALICE e CORO.

Qui ciascun l'ama e l'onora,

Nè eguagliarsi a lui potrà.

SCENA III.

Il conte Ory (*travestito da eremita, con lunga barba*) e Detti.

CON.

Astro sereno brilli

Di gioia e di contento;

Di pace in sen tranquilli

Scorran felici i di.

No, non saran le stelle

Crudeli ai vostri affanni;

A me venite, o belle,

Marito io vi darò.

Congiungo le famiglie,

E sposi avran le figlie

Più vaghi dell'amor.

RAG. Parlar potrò?...

CON.

Si, rispettabil dama;

E voi, figli diletta,

Parlate, io vi rispondo:

Tutto posso accordar.

Da me che ricercate?... Io vi secondo.

3
CORO Quale insigne personaggio
Protettore è del villaggio!
RAG. Ma di grazia, ma di grazia,
Non parliamo ad una voce...
CON. Qual desio qui vi conduce,
Or che mai da me si vuol?...

ALICE e CORO

Non parliamo ad una voce
E silenzio, se si può.

ROB. (*accennando al conte Ory un villico*)

Costui domanda
Che la sua sposa
Si serbi saggia,
Sempre amorosa.

CON. Sta ben! Sta ben!...
ALI. Io cerco e bramo

Che a me in marito
Si dia Giuliano...
Che il stringa al sen-

CON. Sta ben! Sta ben!...
RAG. Da voi s'implora

Favor ben grande:
Che fra brev'ora
L'amato sposo

Quivi ritorni
Fido, amoroso;
Questo m'attendo
Unico ben.

CON. Ben! Ben!...
Se l'eremita

Si onora e fregia,
Se vi consiglia,
Molto si pregia,
Giovine figlia

Che ben s'appiglia
Nel mio soggiorno
Si recherà.

9
ROB. (*additando il conte*) Lesti correte
Tutti a quel saggio,
E ognuno omaggio
Tributerà.

CON. (*Propizia stella*
Nel mio soggiorno
Qualche donzella
Condur vorrà!)

CORO Noi vi cerchiamo

ALL., ROB., RAG. Buon eremita...
(*circondandolo*) Pace gradita...

Tranquilla vita...
Gaia freschezza...
Brio... giovinezza...
Gioia... ricchezza...
Felicità...

Tutto il villaggio
Vi rende omaggio
E al romitaggio
Si recherà.

Buon personaggio!...
Tutto il villaggio
Tributi omaggio
A sua virtù!...

(*Il conte Ory, circondato dalle villanelle, fa atto d'andare al suo romitorio, Ragonda lo trattiene.*)

RAG. Di grazia, anche un istante.

Si tratta di madama.
Mentre i guerrieri nostri
Che amor di gloria infiamma
Nei campi mussulman colgono allori,
Le consorti, le suore,
Benchè nel primo fiore,
Han giurato con me
Restarsi a Formoutiers,
Per serbare ai mariti eterna fè.

CON. (*Ove beltà ed amor sono racchiusi!*)

(*a Ragonda, additando il castello*)
Là, nel castel della gentil contessa?..

fo
RAG.

Il cui bravo german pugna coi prodi.
Agitata ed oppressa
Da un incognito mai che l'addolora
Vuol consiglio da voi la mia signora.

CON.

(Oh piacer! Oh contento!)

Di cor l'assisterò. (a Rag.)

Tutto da me s'attenda

Sollievo al suo tormento.

Recatevi da lei.

Ogni altro partirà.

Io là l'attenderò.

Venga al mio tetto umile

(Questa rara beltà

Più vagà dell'aprile!)

Buon personaggio!

ALI., ROB.
RAG., CORO

Tutto il villaggio

Tributi omaggio

A sua virtù.

CON.

Tutto il villaggio

Nel romitaggio

Tributi omaggio

Alla virtù.

(Il Conte se ne va nel suo romitaggio, seguito dalle villanelle. Ragonda torna nel castello. I contadini escono dal fondo)

SCENA IV.

Isoliero si avvanza dal lato opposto al castello.

A riveder vado colei che mi arde:

Ma come disarmare

L'austera sua virtude,

E come oggi a mio prò

Piegarla, o ciel, potrò?... Se l'eremita,

Quell'omo pio, volesse...

Ah no! Sarebbe arditto troppo...

Andiamo: e non son io

Paggio del conte Ory?... Vincer le belle

Domare un cuor rubelle è dover mio!...

Dolce il canto della fama

Scende all'anima del guerriero,

Ma più dolce e lusinghiero

È il desio di questo cor:

Tutt'oblia, null'altro ei brama

Che l'ebrezza dell'amor.

Ah, qual piacer confondere

Anima, baci, ardore,

Sentire al suo rispondere

Il palpito del cuore!...

Ah, la sua gioia esprimere

L'amore non saprà!...

SCENA V.

L'Aio, venendo in scena affannato, e Isoliero che gli va incontro.

Aio A che di più inoltrarsi?...

Viaggiar sempre alla sorte?...

Iso. Signor, deh, non vi spiaccia

Posar qui alla fresc'ombra.

Aio « E perchè mi s'indusse

« Lasciar le nostre scorte?...

Iso. « (Ho i miei progetti.

« Giunti siamo al castello

« Dell'amata cugina,

« Se potessi vederla

« Men soffrirei d'amor;

« Ma lungi di scemar

« L'ardor che mi martella...

« Essa è meco crudel, siccome è bella.)»

(poi accostandosi all'Aio che si è assiso)

Ebbene, mio signor,

Riprendete coraggio.

Aio Della più vana impresa io son messaggio.

L'altezza, nostro prence,

A cui somnesso io son,

Suo figlio, il conte Ory,
 Che gli ricerchi vuol.
 Quel demone fatal,
 Allievo e mio signore,
 Senza l'assenso mio se ne fuggi
 Recando in seno al padre aspro dolore.

Iso. Sa il ciel qual trama ordi!
 Aio Lo si dicea nascosto or ora qui.
 Come lo scoprirò
 Se lo conduce amore?...
 Iso. A voi spetta di saperlo:
 Siete l'aio, il precettor;
 A voi spetta l'alto onor...

Aio Bella gloria, alto splendor!...

(Isoliero indaga attorno)

Vegliar mai sempre,
 Tremar così,
 Per il mio prence,
 Per i miei di.
 D'aio fedel
 D'un gran signor,
 Questa è la gloria
 E l'onor.
 Se alla guerra, se alla caccia
 Il periglio lo minaccia
 Io lo dovrò seguir
 Se avessi anco a perir.
 Se rapito è in una bella,
 Dovrò star con lui, con ella?...
 No, mio caro precettor:
 Ci anderebbe dell'onor.

SCENA VI.

I suddetti, Coro di Contadinelle, che escono dal romitaggio.

Coro *(parlando volte al romitaggio)*
 Voi caro al cor
 Siete, o signor;

La Dio mercè
 Con voi sarò;
 Buon eremita
 Vi rivedrò.

Saggio profeta
 Vi serbi il ciel.
 Buona figliuola
 Mercè il romito
 Sorte e marito
 Ritroverà.

Aio *(guardando le fanciulle)*

*(Se giunger vedo
 Gentil donzella,
 Certo il padrone
 La seguirà!)*

(alle contadinelle)

Mie giovinette,
 Di grazia, dite,
 Come giunto è,
 Quando e perchè
 Questo eremita?
 Ditelo a me.

Coro

Aio

Ben da otto di.
(Che intesi, ahimè!)
 Ben da otto di?...
*(Che a noi disparve
 Che a noi fuggi,
 Sono otto di!)*

Coro

Signor mio, sì;
 Che qui comparve
 Sono otto di.

Aio

*(Questo è un affare
 Ben singolare
 Che mi stordi.*

Qui v'ha un mistero!...

Questo eremita
 Che ognuno onora,
 Che ognuno implora,

Il Conte Ory

8-69

2

E che si adora
Fosse egli mai,
Il mio scolaro,
Il conte Ory?...

CORO (fra loro)

Che volge in capo
Il viaggiator?...
Tetro m' appare,
Di tristo umor. (*fissando sospettosamente*
Partir conviene, *l' Aio*)
Usciam di qui.

Aio

(Quel malandrino
Mi è qui vicino;
Certo, nascosto
È desso qui!) (*il Coro esce*)

SCENA VII.

L' Aio, Isoliero (*che è tornato sulla scena*), Alice (*che esce dal romitaggio*).

Aio (*andando incontro ad Alice*) L' eremita, mia bella,
Ove potrei veder?...

ALI. Fra breve qui sarà: dee qui venir;
Madama la contessa
Lo brama consultar.

Iso. (*con gioia*) Davver?...

ALI. Sopra d' ignoto mal
Che ognor la tiene oppressa.

Aio Grazie, mia buona figlia.
(*Si farà dunque veder!*)

Iso. (*Ella viene! Qual gioia! Qual piacer!*)

Aio (*Questa bella contessa*
Dal guardo seduttor
Mi rafferma nel cor
Un sospetto più forte.)
Mi attendi. (*ad Isoliero*)
Io vado a rintracciar le nostre scorte;
Con loro assieme ritornerò
Per confermar miei dubbii...
O almen li struggerò!... (*parte, Ali. si ritira da un altro lato.*)

SCENA VIII.

Isoliero (*va a suonare la campanella del romitorio e ne esce*
Il Conte Ory).

Iso. Salve, saggio eremita!... (*il Conte si avvanza*)

CONTE (*con un gesto di sorpresa*)
(È il mio paggio; scopriamo
Qual disegno l' invita.)
Voi qui?... Che mai vi adduce,
O vezzoso Isolier?...

Iso. (*Sa ch' io mi sia!*) (*attonito*)

CONTE Tal è l' effetto della mia sapienza.

Iso. Un così gran sapere
Non puossi compensar. E questa offerta (*offrendogli*
È ben debole omaggio... *una borsa*)

CONTE (*prende la borsa*)

Non preme... A me ti puoi fidar.

Di' pur, parla, bel paggio...

Iso. Una dama in questo seno

Dell' amor vibrò il veleno

E mi accesi a sua beltà.

CONTE Fin qui non v' ha poi mal.

Sentiam, sentiam!...

Iso. Mi credea di destarle pietade,

Ma quel core, ahimè, si crudele,

Più si rese a me fatal.

CONTE Io non vi scorgo mal.

Sentiam, sentiam

Iso. E finchè l' assente germano

I nemici combatte feroce,

Un amante a lei fedel

Non ammette al suo castel. (*accennando il castello*)

CONTE (*Quello della contessa?... Oh ciel!*)

Iso. Per vederla uscir di pene

Un pensier mi sta nel capo,

Ma difficile addivene...

CONTE Sentiam, sentiam,

Mio bel garzon!...

ISO. Io vorrei sotto le spoglie
D'una giovin pellegrina
Penetrare in quel castel.

CONTE Bravo, bravo! Vaga idea
Che ti sta ben!...
Bravo!... Il mezzo è nuovo inver!...
Degno paggio un qualche dì
Tu sarai del Conte Ory.
(Vedi là quel traditore,
Vuol lottar col suo signor!)

ISO. (Alla speme ed all' amore
Nel mio sen rinasce il cor!
D' Ory lo scaltro
Or si vedrà
Se il saper mi servirà!)

CONTE (Tacerò, ma si vedrà
Chi di noi la vincerà!)

ISO. Ma per altro il mio progetto
D'uopo avrà del vostro aiuto.

CONTE Come?...

ISO. Certo; dal suo tetto
Ella a voi qui or or verrà.

CONTE (con sorpresa)
(Ei sa tutto in verità!)

ISO. Dite a lei che la freddezza
È cagion del suo dolor!...

CONTE È vero, è ver!...
Non c'è poi mal!...

ISO. Per guarir se tosto il brami,
Dite a lei convien ch'ell' ami...

CONTE È vero, è ver!...
Non c'è poi mal!

(a Iso.) Le dirò ch'è ben ch' ell' ami
(Ma non certo il mio rival!)

ISO. (Alla speme ed all' amore
Nel mio sen rinasce il cor!)

CONTE (Bello scaltro, or si vedrà
Se il saper mi servirà!)

SCENA IX.

La Contessa Adele, con Ragonda e seguito di Dame dal Castello. - Villani, villanelle, accorrenti dal villaggio, il Conte, Isoliero, Alice.

CON. (scorgendo Iso.)
Isoliero; voi qui?...

ISO. (simulando)
Sopra un mal che mi accora
Voglio anch'io consultar questo eremita.

CONTE Offro a tutti cui il duol
Fero corruccia il cor, consiglio, aita.

CON. (avvicinandosi al Conte Ory)
In seno alla tristezza
Non v'ha per me che affanno.
Nel fior di giovinezza
Soffrir destin tiranno,
Quest'è morir;
Deplorar, lacrimar paziente,
Nè sperar, nè impetrar che il mio fin!...
Ahimè! Ahimè!... qual sofferenza?...
Oh pena orrenda!...
Vostra pietà (al Conte) difenda
Dal duolo il cor,
Nè sia la pace
Sempre fallace!...

Ah, deh! fatemi guarir!
Placate il mio dolor!
Sanatemi, signor!...
La pace rieda a me!...

CORO Ah si, la vostra scienza
Le renda il lieto umor!
Ceda tanto dolor!...

ISO. (al Conte, a parte)
Udiste? Avete inteso?...
Quai commoventi preci!...
Questo è il momento, orsù;
Fate ora voi mie veci.

(al Conte)

CONTE *(alla Contessa)*

Se intiera in me pouete

La vostra confidenza,

Io posso in mia coscienza

Guarirvi dal dolor,

Dal mal che si vi accora;

Il morbo sta nel cor.

Amate!... Amando ognora

Si rinasce al piacer!...

CON. D'eterna vedovanza

I giuri il cielo accolse

E ti dovrei tradir?...!

Meglio è, meglio è morir!...

CONTE Il ciel vi parli al core;

Ei vuol ch' ai vostri di

Il vigor si riaccenda

Alla fiamma d'amor.

CON. Celeste provvidenza

Esulta il cor, per tua clemenza!...

Buon eremita,

Finchè avrò vita

Sarete, ah, sì!

Caro ai miei di

Sempre così!...

Chè il vostro merto

Salvò miei di!...

(Isolier, la tua presenza

Mi rallegra il cor.

Caro Isolier,

Sii fido a me!

Non voglio amar che te!...

Io sento il cor

D'ardente amor,

Di giovinezza,

Di tenerezza,

Tutto infiammar!

CORO Il suon della sua voce

La seppe ravvivar!...

(aditandolo il Conte)

Iso. (Va ben!... Contento io sono!...)

CONTE *(piano alla Con.)*

(Una parola, in grazia,

L'avvenir vi minaccia.

Vi devo prevenir:

D'un uom si dee temer...)

CON. *(piano al Conte)*

(Di chi?...

CONTE *(come sopra)*

(Del giovane Isolier...)

CON. (Oh ciel!)

(sempre fra loro)

CONTE *(come sopra)*

E il furbo e fido paggio

Del terribil conte Ory....

Del galante campione...

Ma a lui dinanzi qui mi tacerò.

Sono prudente e saggio;

Entriamo nel castel...)

CON. (Oh mia smania crudel! Tradita fe'!)

(prende per mano il Conte e con esso s'incammina al castello)

Tu, mia guida fedel, deh, vieni a me!...

(Il conte Ory con Adele, seguito da tutte le dame, ha già messo il piede sul ponte levatoio, e fa un gesto di gioia, schernendo Isolier, quando, dalla sinistra, entra l'Aio, seguito dai Cavalieri della sua scorta)

SCENA X.

I precedenti, l'Aio e i Cavalieri.

AIO, e CORO

Noi saprem ben ravvisarlo!

Avanziam!

AIO

Che vedo?... Qui Roberto,

Il fido consiglier del mio padrone!...

ROB. *(piano all'Aio)*

Non soggiunger di più! (Ei mi scopri!)

AIO Più segreto non v'è!... Qual gioia al cuore!

CONTE Trema fellore
Del mio furore!...
AIO È il conte Ory!... *(a tutti)*
(I Cavalieri s'inchinano)

CORO DI DONNE
(allontanandosi con spavento, e rifugiandosi in un angolo)
È il conte Ory!

CORO DI CONTADINI
(avanzandosi con indignazione)
È il conte Ory!...

CONTE *(gettando via barba, parrucca e cappa)*
Ebben!... Son qui!...

CON. O terrore! O pena estrema!

ISO. Quale indegno strattagemma!...

RAGONDA, ALICE
Freme il cor!... Gelo d'orror!

CONTE e ROBERTO
Oh dolore!... Oh pena estrema!...
Tutto sparve! Oh, crudo amor!...
S'involo, fuggi la speme!...
Freme il cor! Gelo d'orror!...

AIO Oh piacer!... Oh gioia estrema!...

Si scopri lo strattagemma!...
Quale orror!.. Contento ho il cor!...

CORO Oh ciel!... Qual terror!...

Fredda man mi stringe il cor!...

(Un Araldo reca un foglio a Ragonda)

RAG. *(alla contessa Adele)*

Un foglio, nobil castellana,
Da lungi a voi s'invia:
Che porti nuova io spero
Dei congiunti, dei sposi, in questo dì. *(porge il foglio)*

CONTE Se fosse una disgrazia?...

ISO. *(osservando il Conte)* Ah, no!...

(alla Contessa) Leggete, in grazia!...

AIO *(S'evaporò la speme!)* *(piano al Conte)*

TUTTI Udiamo che cos'è!... *(ascoltano attentamente)*

CON. «Madama e mia sorella!... *(apre il foglio e legge forte)*
Finita è la crociata.

La patria desiata
Noi rivedremo alfin!...»
TUTTI Finita è la crociata.

La patria desiata
Veder potranno alfin!

CON. «Si vide il nostro brando *(proseguendo a leggere)*
Domar la Palestina...

Si tinse fulminando
Nel sangue saracen!»

TUTTI Si vide il loro brando *(ripetono)*
Domar la Palestina:

Si tinse fulminando
Nel sangue saracen!...

CON. *(seguitando a leggere)*
«Partiamo per la Francia.

Che fia del vostro fato,
L'intenderemo, spero,
Da fidi messaggier».

TUTTI Tal'è la loro speme.
Ritourneranno in Francia.

Incontreranno, io spero,
Messaggi veritier.

CONTE Ahimè! Non v'è più speme!...
Ritourneranno in Francia:

Incontreranno, io spero,
Messaggi veritier!...

AIO. ROB. Per lui non v'è più speme, ecc.
CORO Tal fu la nostra speme.

Ritourneranno in Francia:
Esulteremo insieme

Di gioia e di piacer.
CON. *(Al Conte Ory, motteggiandolo)*

Verrete e aggradirete
Di sentir qual gioia ho in cor.

CONTE Ben comprendo il vostro amor.

(Vendicherò il mio scorno;
Raggiari inventerò).
(Mi resta un giorno ancora; (a Rob. piano)
Mi basta; penserò).

CON. (Quando palpito ancora
D' un tristo traditor,
Quel che da me s' onora
Rieda contento in cor.)

ISO. (Quando ella trema ancora
D' un tristo ingannator,
L' amante che l' adora
Renda la pace al cor.)

ALICE e RAGONDA (fra loro)

(Quando ella trema ancora
D' un tristo seduttor,
Il fratel ch' ella onora
Le renda pace al cor.)

CONTE (Un di mi resta ancora!...
Mi basta!... Udrarmi allor!)

CORO DI CONTADINI e CONTADINELLE (fra loro)

(Ahimè! Ch' io tremo ancora
D' un triste traditor!...)

CORO DI CAVALIERI, AIO e ROBERTO.

Partiamo o non partiamo?...
Perchè restiamo ancor?...

CONTE (ai suoi) Andiamo, orsù!
Ci ritiriam,
E nella mia magion
La preda assicuriam!...

Sia dal destin
Ciò che si vuol.
(Di notte al vel
Il rival potremo turbar,
E che sa far vedrem!...)

ISO. (esaminando il Conte)
(Il suo pensier scopriam,
Allor noi ci apporrem.
Soltrarci a lui saprem).

CON. (La sorte già
Col suo rigor
Null' ha di più!...
Per me speranza
Più non v' è!
Per te, Isolier,
Palpita il cor
D' affanno e di dolor!)

RAG. (Quegli che un di
Ferimmi il cor,
Si renda alfine a me,
Ch' ardo per lui d' amor.
Per lui mi batte il cor
Di speme e di timor).

AIO e ROB. (Torniamo a far silenzio,
Con calma, con prudenza
S' eviti la vendetta
Del nobil castellan,
Che non ritorna invan!..)

CONTESSA, ISOLIERO, ALICE, RAGONDA e CORO.

Al suon della vittoria
La voce, ah sì, sciogliamo.
De' nostri eroi la gloria
Le gesta ora cantiam!...

CONTE, ROBERTO, AIO.

A noi della vittoria
Il dritto assicuriam.
Mertiam così la gloria,
Di noi, di noi cantiam!...

(L' Aio e Roberto, col Conte Ory nel mezzo, parlano a sinistra, seguiti dai Cavalieri. La Contessa, Ragonda, Alice e le Dame s' incamminano verso il castello: Isoliero, da sè, a destra, osserva il Conte, e rimane cogitabondo.)

FINE DELL' ATTO PRIMO.

ATTO SECONDO

Notte - La scena rappresenta un salotto gotico presso la stanza da letto della Contessa. - In fondo grande porta chiusa che dà su d'un vestibolo. - A sinistra dello spettatore l'uscio della camera della Contessa. A destra, gran verone ad invetriate dipinte, e più in fondo porta del parlatorio. - Duo grandi tavoli con candelabri accesi.

SCENA PRIMA.

La Contessa è su d'un seggiolone: Alice le sta leggendo, se d'un piccolo sgabello, quasi ai suoi piedi. Ragonda e tutte le Dame sono intente a diversi lavori muliebri. La Contessa ricama una sciarpa.

CONTESSA, RAGONDA e CORO DI DAME.

Sereni qui
Di pace in seno
Sen volano i di.
La calma del cor
Qui noi godiam
Contente appien:
A che tremar
Dei traditor?...
Io tremo ancor

CON.

Quando vi penso!
Qual uomo è mai
Quel conte Ory!...
Ma il destino a noi propenso
Presto a noi lo discopri.

RAG.

Tradirci così!... Quale audace,
Qual perfido e mendace!...
Un sant'uom che rende pace
Gioia, onor, fingersi ardi!

CON.

Lode al ciel! Possiamo ancora
Rincorarci in queste mura!...
V'ha chi salva i nostri di!...

(incomincia ad inferire forte burrasca)

RAG. e DAME Qual fragor? Qual minaccia?..

CON.

Veh! come irato è il ciel!...

Io tremo di terror!...

Si rovescia il castel!

D'orror sono compresa!...

RAG. e CORO

Se il cor si calmerà

Il ciel ci assisterà.

RAG.

Sotto l'ombra di placido tetto

Astro lieto per noi splenderà.

CON.

Allor che la tempesta

Imperversare io sento,

In fondo al cor

Piango il destin

Dell'infelice pellegrin.

(Di sotto al verone si ode la seguente preghiera)

Oh, voi generosa,

Vedete qual pena!...

Deh, siate pietosa!

S'implora bontà.

Finchè sien placate

Quest'aure furenti,

Vi prego, accordate

L'ospitalità...

CON.

Oh Dio!... Che sarà mai?...

Che si cerca a quest'ora?...

Se un infelice ei fosse

Sommesso al mio poter,

Venga pur, chè in mia dimora

Nessun cercato ha invano

Un tetto ospitalier.

CONTESSA, RAGONDA e CORO.

Gran Dio! Gran Dio! Per tua bontà suprema

Deh, calma, deh calma degli astri il rigor!...

Puote soffrir, ah, pena estrema!

Quei cui ci stringe in dolce laccio amor!...

(Ragonda esce ad osservare, mentre la Contessa e le Dame ripetono la stessa strofa)

SCENA II.

Le suddette, Ragonda torna agitata.

- RAG. Sull'empio non cadran l'ire divine!..
 CON. Che mai fu?..
 RAG. Peggio si udì?... (*irritata*)
 CON. (*con agitazione*) Parla; ti spiega omai!..
 RAG. Trista colpa e peggior del conte Ory!..
 Alcune sciagurate pellegrine,
 Che l'infame persegue,
 Ahimè! giunser fin qui,
 E per la notte almeno
 Vi cercano ricetto...
 CON. Tutto ottengan da me...
 RAG. Vi seppi prevenir... Tutto disposti.
 Abbiam di loro pena
 Qualche pietà...
 CON. Quante saranno, amica, le meschine?..
 RAG. Venti saranno...
 CON. Ahimè, troppe!..
 RAG. E forse più!... Ma qual contegno!..
 CON. Gli anni lor?
 RAG. Quaranta.
 CON. La figura?..
 RAG. Orrenda!..
 Quel conte Ory mi dà timor.
 Le ho fatte entrar nella vicina stanza.
 Esse tremano ancor
 Di freddo e di terror.
 Tributarvi una vuole
 La sua riconoscenza.
 Di vedervi un istante
 Ella chiede il favor... Ma qui sen viene,
 Mi sembra... Si avvicina...
 CON. Va ben!... Lasciateci, per or...
 (*Alle donne e ad Alice che escono*)
 RAGONDA (*andando sul limitare del parlatorio*)
 Avanti... senza timor. (*parte colle altre*)

SCENA III.

Il Conte Ory (travestito da pellegrina. Rimane alquanto distante dalla Contessa, con molta riserva), la Contessa Adele.

- CON. (*Dicea Ragonda il ver!...*
 Quanto modesta ell'è!)
 Venite pur, sorella;
 Venite a me.
 CONTE Ah qual affetto, o donna,
 De' pregi tuoi m'accende!..
 L'anima mia pretende
 Spiegarti alfin l'ardor...
 CON. (*attonita alle espressioni del Conte*)
 L'ardor?..
 CONTE La tua bontà, la tua bell'alma (*correggendosi*)
 A noi salvò l'onor.
 CON. Di me contenta io sono
 Se un'alma vil domai;
 Son lieta se salvai
 Sì amabile virtù.
 CONTE (*tra sè sorridendo*) Virtù!..
 CON. A questo core tornò la calma
 Nè languirà mai più.
 CONTE Nel mio cuore sempre impresso
 Resterà cotanto amore.
 Questa mano sul mio core
 (*va per baciare la mano*)
 Sempre, sempre resterà.
 CON. (*con qualche risentimento ritira la mano*)
 Che fate, o ciel?... Vi prego...
 CONTE Di mia riconoscenza
 Io v'offro il sol tributo,
 E senza il vostro aiuto
 Ahimè, qualora io penso
 Che offeso era il mio onor,
 Io tremo e gelo in cor.

- CON. (*con bontà stendendogli la mano*)
Calmate il vostro fuoco...
Qui salvo è il vostro onor...
- CONTE (*baciandole la mano con trasporto*)
Ah, signora!...
- CON. (*Di quale ardor si accende?...
La man, la man le trema:
L' opprime ancor la tema,
Tranquilla ancor non è.*)
- CONTE (*Convien l'ardor ch'io provo
Sopir nel petto mio;
Un sol pensiero, oh Dio,
Soltanto regna in me!*)
- CON. Qui voi potete alfine
Sfidare il conte Ory.
- CONTE Qui voi potete lieta
Sfidare il conte Ory.
Lo dicon temerario.
- CON. Mecò esser de' il contrario.
- CONTE Dicono ch' egli vi ami.
- CON. Ah, invan fia che lo brami.
- CONTE Per ottener mercè
S' ei vi cadesse al piè:
Che mai fareste allor?
- CON. L' audacia di quel cor
Saprei punire allor.
Quel vil che insulta
La nostra pace,
Tremar l' audace
Del ciel dovrà.
A me fia caro
Quel solo oggetto
Che il fuoco in petto
Celar saprà.
Ma chi alla forza
Si affida insano
Pretende invano
La mia pietà.

- CONTE (*Con me severa,
Crudel tu sei,
Ma i lacci miei
Son tesi a te.
Io già la vedo
Smaniosa, irata,
Già sconsolata
Cadermi al piè.
Poi d' un sorriso
Mi mostra appieno
Che il suo bel seno
Crudel non è.*) (*odesi rumore al di fuori*)
Son qui le vostre fide
Compagne.
- CON. (*Io li sento... essi son!*)
- CONTE (*osservando dalla porta del parlatorio e ridendo*)
Ah si! Son esse!...
(*In veste femminile i cavalier!...*)
- CON. (*fa un cenno e alcune villanelle recano vasi di
latte e quantiere con frutta*)
Io vò che vi si appresti
Del latte e delle frutta...
- CONTE (*bacia la mano alla Contessa che esce osservandolo
con interesse*)
Qual bontà celeste!...
(*Il Conte la segue cogli occhi, indi accennando la tavola*)
La cena è assai frugale...
Oh meglio assai... Così non farà male!

SCENA IV.

Il suddetto, L'Aio e i Cavalieri del Conte Ory; sono vestiti da pellegrine, ma, quando non vi fanno attenzione, scorgonsi al di sotto i loro abiti di cavalieri.

- CONTE, ROBERTO e AIO.
Evviva l' allegria!... Che piacer!...
AIO La pace con noi sia!
Cerchiamo di goder!...

CONTE L'avventura è graziosa!
 (all'Aio) Dimmi, non è egli vero,
 Mio sostegno ed onor?
 AIO Io pur la penso
 Come voi, o signor...
 Ma se il duca?...
 CONTE Mio padre?...
 AIO Scopre questa pazzia,
 Qual sia la sorte mia?
 E mestier che vi pensi.
 CONTE Segui li uffizi tuoi:
 Tu veglierai per noi.
 Noi riderem per te.
 Nulla vi mancherà. Calma e pazienza.
 Tutto disposi all'opra.
 I miei fidi alla gioia (additando la brigata)
 (all'Aio) Tu guida, direttor per la prudenza.
 AIO Chi vi potè ispirar tale stranezza?... (al Conte)
 CONTE Il mio paggio Isoliero, il mio rivale
 Che, ignaro del mio core
 Qual fosse il caro oggetto,
 Questo mi consigliò
 Muliebri vestimento,
 E l'idea gli involai pel mio progetto.
 AIO Il cielo lo punì!...
 CONTE E mi rese contento!...
 AIO Ma che grande inconvenienza! (osservando la tavola)
 Altro che latte e frutta non v'ha qui!...
 CONTE È il cibo giornalier dell'innocenza (con ironia)
 Mie suore...
 AIO Non c'è vin?...
 TUTTI Non c'è vin!...

SCENA V.

Roberto e detti. Roberto sotto il mantello di pellegrina porta una damigiana di vino, con altri Cavalieri.

ROB. Amici, eccomi a voi.
 CONTE, CORO, AIO
 Roberto?...

ROB. Un prode che ha tentato un'avventura
 E divide con voi la sua cattura.
 Cheti qua. Venite intorno a me;
 Tutto che arrischiavi per voi
 Tutto vi narro.
 In questo solitario
 Asilo del mistero,
 Dell'ozio, a dire il vero,
 La noia mi colpì.
 Quel genio d'intrapresa
 Che sì mi ferve in seno
 Rapido qual baleno
 Di ridestarsi ardi.
 CORO Via, sentiam qual piano ordì!
 ROB. Pensai fra me che onore
 Me ne verria non poco
 Osando in questo loco
 La sorte cimentar.
 Parto all'azzardo e trovo
 Nobile appartamento,
 Laddove a suo talento
 Un re potrebbe star.
 CORO Avanti! Udiam l'affar!...!
 ROB. Ogni angol del castello
 Furtivo e piano piano
 Col lumicino in mano
 A ritrovar men vo'...
 Entro in cucina e vedo
 Dormir sul fuoco il gatto...
 Cuoco non trovo affatto...
 Cemar qui non si può...
 CORO Assai male incominciò!...!
 ROB. Vedo deserta mensa...
 Mi volgo alla dispensa...
 Spero di trovar molto...
 Eppure non fu così!...
 Mi avanzo alla ventura

Sotto una vòlta oscura...
 Ferrata porta arrestami,
 Ma il braccio mio l'apri.

CORO
 ROB. Ebben! Che v'era li?...
 Ivi trovai bellezze
 Che con trasporto adoro!...
 Amici! Che tesoro!
 Che scena di piacer!...
 Ampia cantina io vedo
 Che mostra all'apparenza
 La rigida astinenza
 Che regna in Formoutiers!...

CORO
 ROB. Qual gioia! Qual piacer!...
 Vasto arsenale è quivi
 Che ispira ardor feroce
 Per cimentar l'atroce
 Tremendo saracen!...
 Armata immensa e bella,
 Che Saladino il forte
 Non mosse allor che morte
 Spinse ai nemici in sen!

CORO
 ROB. Berrem, contenti appien!
 Qui l'Alemagna brilla,
 Il Reno qua, la Spagna,
 Qui freme lo Sciampagna
 Che chiuso non può star.
 Dei vini d'Aquitania,
 Dei vini di Turrena,
 Qual mente più serena
 Può il numero contar?...
 Oh liquor che fa bear!...

CORO
 ROB. Vaneggio, non mi freno
 Di schiere tali in vista,
 E pronto alla conquista
 Di quel nemico altier,
 Mi slancio nell'agone,
 Reno e Turrena sfido;

Atterro, urto, conquido
 Il liquido drappell... (*accenna d'essere un
 po' ebbro*)
 Piena vittoria
 Per me si appresta;
 Ma qual m'arresta
 Cupo frastuon?...
 Il capo girami,
 Traballa il suolo,
 Il giorno oscurasi,
 Non son più solo;
 Di mille voci
 Già sento il suono:
 L'un dice: Arrestat!
 Gli altri: Cedetel!...

Da quelle soglie
 Con queste spoglie
 Io fuggo allor
 Senza timor.
 Di gioia e festa,
 Amici, è il dì!...
 Ah, solo per questa (*stringendosi al seno una
 bottiglia*)
 Il cor tutto ardi!...
 Di gioia e festa
 È questo il dì!
 Delle sue gesta
 Godiamo qui.

CORO

CONTE L'onor della vittoria
 Tributi omaggio all'amistà.
 Per le sue gesta e per la gloria
 Sien gioia e voluttà!...

TUTTI

Beviam, beviam!... Almeno
 Ci lasciò del buon vino
 Il signor castellan,
 E non lo lasciò invan!...
 Or che lo invita all'armi
 Il Turco, il Saracin
 Al suo valor beviamo

Beviam senza confin
Fino al mattin! (bevono)

Quale ambrosia delicata!

Dolce umor che l'alma accende!

Celebriamo di cor

Il vino e la follia,

Il piacere e l'amor.

CONTE (osservando)

Chi viene?... È la custode!...

Silenzio, per pietà!

Ponetevi in preghiera!

O di noi che sarà?...

(Tutti i Cavalieri chiudono i loro mantelli, nascondono le bottiglie e fingono di non veder Ragonda che giunge)

SCENA VI.

I suddetti e Ragonda.

RAG. (traversa in fondo la scena per vedere se le pellegrine han bisogno di qualche cosa)

CONTE, ROBERTO E AIO (in ginocchio)

Oh, tu che sionora,

Ascolta mia prece!

Ah tu che si adora

Ci accorda pietà!...

Deh, salva innocenza,

Diffondi clemenza,

E tu ricompensa

L'ospitalità.

RAG. (li guarda con tenerezza, alza gli occhi al cielo e si allontana)

ROB. Essa se ne partì!...

Il licore di Bacco, eccolo qui!... (trae fuori la bottiglia)

CORO (imitandolo) Beviam, beviam,

Senza confin,

Fino al mattin!...

SCENA VII.

I suddetti, La Contessa, Ragonda, Dame e Villanelle (queste ultime portano dei candellieri accesi per le pellegrine)

CONTE (udendo rumore fa acchetare i compagni)

Essa torna... Silenzio! (tutti nascondono le bottiglie e fan mostra di modestissimo contegno)

CON. (Oh qual raccoglimento!

M'è ragion che le ammiri!...)

Del riposo ecco il momento.

Che ciascuna di voi, care donzelle,

Si ritiri nel proprio appartamento.

CONTE Accetto, nobil Contessa!

Ah se mi ascolta il cielo

L'ora verrà, l'istante,

Che vi dimostri il cor, donna clemente,

Ciò che prova per voi riconoscente!...

(Si ritira cogli altri, prendendo il lume che vien dato loro dalle villanelle inservienti)

SCENA VIII.

La Contessa, Ragonda e le Dame.

CON. (si asside e sta per disfare la propria acconciatura)

Si, questo è il dover nostro,

E chi, col nostro zelo,

Al bene altrui si adopra...

(si ode suono di campanello all'esterno)

Chi mai, chi mai sarà? Chi viene ancora?

(Ragonda va a vedere)

RAG. Un paggio....

CON. Un paggio!... Ed a quest' ora

Nel cheto asilo agli uomini interdello?...

Vuo'saper chi è colui che s' avvicina...

(fa qualche passo verso il parlatorio)

SCENA IX.

Le suddette, e Isoliero.

ISO. Son io, bella cugina,

Nè vi faccia dispetto.

Brilli sereno il volto e calmo il cor.

CON. Che vi condusse?...
 ISO. Il Duca, mio signore.
 Ei m'impose di rendere palese
 Alle dame ed a voi
 Che i lor sposi, il germano
 Senza dubbio vicino a mezzanotte
 Saranno qui fra voi.

CONTESSA e RAGONDA

ISO. Fia ver?... Qual mai contento!...
 Riedono di Palestina.
 Di sorpresa e in segreto
 Vengonvi a ritrovar.
 CON. Oh qual contento al core!
 I voti si avveràr!...
 ISO. Lo crede il duca ancor;
 Ma il pensiero lo coglie
 Che un marito prudente
 Previen sempre la moglie...
 Un'improvvisa gioia
 Cangiarci può in dolor.
 CON. Verran, verranno alfin! Ritourneranno!...
 Ah, lo doveva il cielo
 Al nostro puro affetto!...
 Io corro a prevenir le ospiti nostre...
 ISO. Chi son?... (*sorpreso*)
 CON. Tutte virtù

CON. Che il Conte Ory
 Perseguitò fin qui.
 ISO. (Io gelo di terrore!... Ahi, folle!...)
 (*alla Con.*) Proseguite... son forse
 Alcune pellegrine?...
 CON. Ah, sì, davvero.
 ISO. Male per voi! Sotto mentite spoglie
 Lo stesso Conte Ory qui s'introdusse
 Con i suoi cavalieri!...

TUTTE Oh ciel!...
 CON. Terror estremo!...

RAG. Che dirà mio marito
 Trovando ai propri lari
 La casta sposa assieme
 Di tante alme sfrenate?...
 TUTTE A qual periglio siamo riservate!...
 ISO. Un'ora solamente
 E voi siete salvate!...
 Vi si soccorrerà...
 Un'ora basterà...
 TUTTE Ahimè! Ahimè! Io tremo!...
 CON. Più di tutti m'infonde atro spavento
 Il Conte Ory... Oh cielo! È qui! Lo sento!...
 ISO. Lunge, lunge il timore.
 Di mia vita al periglio
 Io vi difenderò dal traditore.

(*Tutte le Dame fuggono dando un grido e con segni di spavento. Isoliero spegne i lumi che sono sulla tavola. Poi, avvolgendosi nel velo deposto dalla Contessa, si colloca sulla poltrona e fa segno alla Contessa di avvicinarsi*)

CON. Qual freddo gelo il cor tutto mi opprime!...
 ISO. Oh voi per cui nel sen
 Fido il cor si serbò,
 Non vi turbi il timor,
 Con voi sempre sarò.

SCENA X.

Il conte Ory dalla sua stanza, Isoliero, sulla poltrona. La Contessa, ritta, accanto a lui. La scena è nella più profonda oscurità.

CONTE (*piano*) Con il favor
 Di questa notte oscura
 Cheti avanziam
 Per non la risvegliar.
 Ceder m'è forza
 All'estasi del cor.
 Amor mi vinse;
 Nè potrei riposar.

- CON. e ISO. (*piano*)
 Di tema e di speranza
 In sen mi batte il cor!
 CONTE Di amore e di speranza
 In sen mi batte il cor!...
 CON. La notte ed il silenzio
 Mi accrescono il terror.
 ISO. La notte ed il silenzio
 Raddoppiano il suo error.
 CONTE La notte ed il silenzio
 M' infondon lieto umor.
 ISO. (Via, parlate!) (*piano alla Contessa*)
 CON. Chi va là?
 CONTE (Eh' è!) Son io, Giannetta,
 In questa stanza sola,
 Ove non può dormir...
 Tutto mi turba!
 Tutto l' inquina!...
 Ahimè! Ahimè!...
 Deh, permettete
 Ch' io possa a voi venir?...
 ISO. (È còlto nella rete!)
 CON. (Audace seduttor!)
 CONTE (*avvicinandosi a Isoliero*)
 Oh, dolce e caro istante
 Se in due noi siam!
 Qual gioia al cor...
 Non v' è timor
 Se in due noi siam!
 ISO. (Si in due noi siam!)
 CON. Che fate voi?...
 CONTE (*stringendo la mano d' Isoliero*)
 Non v' ha timor
 Se questa mano
 È sul mio cor.
 (*Isoliero stringe al core la mano della Contessa*)
 CON. (Ei preme la mia man al cor!)

- ISO. (*piano alla Contessa con passione*)
 Beltà severa,
 Non vi opponete,
 Sola potete
 Far lieto il cor!
 CONTE Oh, ciel, qual gioia!...
 Oh, qual piacer!
 D' amore e di speranza
 In sen mi batte il cor,
 Di tema e di speranza
 CON. In sen mi batte il cor.
 CONTE La notte ed il silenzio
 Infiammano il mio cor.
 ISO. La notte ed il silenzio
 Raddoppiano il suo error.
 CON. La notte ed il silenzio
 Mi accrescono il terror!...
 Di lasciarmi or vi scongiuro,
 Suor Giannetta, ite da me.
 CONTE Voi lasciar? ah, no! giammai!...
 Io rimango al vostro piè!...
 CON. (Io tremo, oh ciel!
 Che mai vorrà!)
 ISO. (Giusto ciel! Qual traditor!)
 CONTE È l'ardor che mi divora;
 Sono amante che vi adora;
 L' amor che offusca la ragion
 M' otterrà da voi perdon.
 CON. Troppo audace invero siete.
 Basta, orsù!
 CONTE Oh lasciate, a voi la reclamò,
 Questa mano che sola bramo.
 (*baciando la mano di Isoliero*)
 Ah no, giammai
 L' amor mio vi lascerà!...
 (*Si sente suonare replicatamente la campanella del castello. Poi suonano le trombe, prima da lontano poi da vicino*)

CONTESSA, CONTE, ISOLIERO
Qual sento mai fragore
Di trombe ad echeggiar!...

CONTESSA e ISOLIERO
Non più timor: ci vengono
A liberar!

CONTE Oh, qual periglio! È vano
Lo sperar!... *(la Contessa fugge)*

SCENA XI.

Il Conte Ory e Isoliero

CONTE Quale rumor?... Oh cielo!...

ISO. *(avanzandosi)* È l'ora del ritorno,
È d'uopo di partire, o mio signor.

CONTE *(con sorpresa e sdegno)*
È il mio paggio Isolier!...

ISO. Quegli che al sen vi strinse
È che voi supponeste la contessa.

CONTE *(minaccioso)* Ah, che tradito son!...
Temi il mio sdegno!...

ISO. Non vi rendete a vostro padre indegno.
(Odonsi di nuovo squilli di tromba più vicini)
Ei giunge qui... Odo l'araldo...

CONTE Oh ciel!...

SCENA XII.

I precedenti, la Contessa, Ragonda, Alice, le dame, le villanelle con candellieri e faci.

CON. O voi che fate
Guerra alle donne, siete
Dunque di noi prigionier.

CONTE *(si prostra ad essa)*
Ai vostri piè, madama,
Favor da voi si brama
Per tutti i cavalier.
Pel loro riscatto
Che mai vi si può offrir?

CON. *(sollevandolo)*

Il pegno è di partir,
D'evitare ogni affanno ai loro sposi.
(accenmando le dame)

ISO. Per segreto passaggio
Vi può guidare il paggio. Ed ei più destro
Schiuderà l'ingresso al di fuor.

CONTE Egli è fra noi più destro giuocator!...
(Isoliero conduce il conte Ory ad un uscio segreto. Intanto si schiude la grande porta di fondo e vedonsi il duca Ory e il conte di Formoutiers coi suoi Cavalieri, reduci dalla Palestina, preceduti dai loro scudieri, con armi, stendardi, ecc. Ragonda e le altre Dame si precipitano nelle braccia dei loro mariti, e la contessa Adele in quelle di suo fratello. Poi Isoliero va a baciare la mano al conte di Formoutiers che lo abbraccia)

CORO « Giubiliamo, al bel suon di vittoria,
« Onore ai prodi vincitor,
« Che il desire di onore e di gloria
« Loro valga fama e splendor. »

CON. *(tornando innanzi sulla scena dopo avere abbracciato il fratello)*

Sien grazie al ciel!... Felice appien son io
Or che il germano è reso al suol natio!...

Alla patria, alla tua suora
Ritornasti, o mio diletto.

*(Ah, tradisce un altro affetto
Il tumulto del mio cor!)*

No, più affanno omai non sento,
Dubbio rio non mi addolora.

*(Fia più grande il mio contento
Se avrà premio un tanto amor!)*

CORO *(fra loro)*
*(Fia più grande il suo contento
Se avrà premio alfin l'amor!)*

CON. Oh quanto giubilo
L'amato oggetto
Al seno stringere
Con puro affetto

Nelle delizie
D'un casto ardor!

Allfin, compensino
I dolci istanti

Le pene, i palpiti
Ch'abbimmo; non finibbe
Dopo il nembro

D'amore in grembo
Goda quest'anima

Felice ognor!

Felice ognor!

Felice ognor!

Felice ognor!

Felice ognor!

Felice ognor!

Felice ognor!

Felice ognor!

Felice ognor!

Felice ognor!

Felice ognor!

Felice ognor!

Felice ognor!

Felice ognor!

Felice ognor!

Felice ognor!

Felice ognor!

Felice ognor!

Il po...
Allfin, compensino
I dolci istanti

Le pene, i palpiti
Ch'abbimmo; non finibbe
Dopo il nembro

D'amore in grembo
Goda quest'anima

Felice ognor!

Felice ognor!

Felice ognor!

Felice ognor!

Felice ognor!

Felice ognor!

Felice ognor!

Felice ognor!

Felice ognor!

Felice ognor!

Felice ognor!

Felice ognor!

Felice ognor!

Felice ognor!

Felice ognor!

Felice ognor!

Felice ognor!

Felice ognor!

Felice ognor!



37197



ELENCO

dei libretti d'Opere teatrali di esclusiva proprietà dell' editore RICORDI.

- Altavilla.* I Pirati di Baratteria
Apolloni. Adelchi
 — Il Conte di Chenismarch
 — L' Ebreo
 — Lida di Granata (L' Ebreo)
Aspa. Un Travestimento
Auber. Fra Diavolo
 — La Mutà di Portici
Balfe. Pittore e Duca
Baroni. Ricciarda
Battista. Anna la Prie
Benvenuti. Guglielmo Shakspeare
 — La Stella di Toledo
Bona. Don Carlo
Boniforti. Giovanna di Fiandra
Bottesini. Il Diavolo della notte
Braga. Alina
 — Estella di San Germano
 — Il Ritratto
Butera. Elena Castriotta
Buzzi. Ermengarda
 — Aroldo il Sassone (Ermengarda)
 — Saul
Buzzolla. Amleto
Cagnoni. Amori e trappole
 — Don Bucefalo
 — La Fioraja
 — Michele Perrin
 — Il Testamento di Figaro
 — Il Vecchio della Montagna
Cappiani. Taldò
Chiaromonte. Caterina di Cleves
Coppola. L' Orfana Guelfa
Dalla Baratta. Il Cuoco di Parigi
De Giosa. Un geloso e la sua vedova (*)
 — Silvia
Donizetti. Caterina Cornaro
 — Don Pasquale
 — Don Sebastiano
 — Elisabetta
 — La Figlia del Reggimento
 — Linda di Chamounix
 — Maria Padilla
 — Maria di Rohan
 — Paolina e Poliuo (I Martiri)
Faccio. Amleto
 — I Profughi Fiamminghi
Ferrari. Ultimi giorni di Suli
Fioravanti ed altri. Don Procopio
Fioravanti. La Figlia del fabbro
 — Il Notajo d' Ubeda
 — I Zingari
Plotow. Alessandro Stradella
 — Il Boscajuolo
Foroni. Cristina Regina di Svezia
Gabrielli. Il Gemello
Galli. Giovanna dei Cortuso
Gambini. Cristoforo Colombo
Gounod. La Regina di Saba
Graffigna. La Duchessa di S. Giuliano
Hérolé. Zampa (nuova traduz. ital.)
Maillart. Gastibelza
Mela. L' Alloggio Militare
 — Il Feudatario
Mercadante. Medea
 — Orazj e Curiazj
 — La Schiava Saracena
 — Il Vascello di Cama
Meyerbeer. Dinorah
 — Guelfi e Ghibellini (Ugonotti)
 — Il Profeta
 — Roberto il Diavolo
 — Gli Ugonotti
Moroni. Amleto
Muzio. Claudia
 — Giovanna la Pazza
 — La Sorrentina
Pacini. La Fidanzata Corsa
 — Malvina di Scozia
 — Merope
 — La Regina di Cipro
 — Saffo
 — Stella di Napoli
Pedrotti. Fiorina
 — Guerra in quattro
 — Mazeppa
 — Il Parrucchiere della Reggenza
 — Romea di Monfort
 — Tutti in maschera
Perelli. La Martire (L' Ebreo di Pacini)
Peri. L' Espiazione
 — I Fidanzati
 — Rienze
Petrella. Il Folletto di Gresy (*)
 — Marco Visconti (*)
Petrocini. La Duchessa de la Vallière
Pincherle. Il Rapimento
Pistilli. Rodolfo da Brienza *Segue*